

"Chi non stima la vita, non la merita"

LEONARDO

ANNO XLVII - N. 1 GENNAIO-FEBBRAIO 1994

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuale lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA' (inferiore al 50%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

VERSO LA SECONDA REPUBBLICA

Il mese di gennaio è stato denso di avvenimenti decisivi. Il presidente della Repubblica, dopo molte incertezze, ha scelto le Camere e fissato le elezioni politiche per il 27 marzo, prolungandole al 28 per consentire alla minoranza ebraica (ai credenti, trattenuti dalla festività della loro Pasqua) di partecipare al voto.

A sinistra una sinistra moderata, quasi socialdemocratica, un accordo è stato raggiunto dal fronte progressista che riunisce 8 Partiti (PDS, Rifondazione, Alleanza Democratica, Cristiano Sociali, Verdi, Rete, Socialisti, Rinascente Socialista). Come risulta dal documento programmatico, essi affrontano uniti le elezioni, presentando un candidato comune, un solo simbolo, un solo nome in tutti i collegi uninominali del Paese. Prevengono di ottenere il 40% dei voti e di ottenere 375-390 seggi tra Camera e Senato e di lasciare Ciampi alla guida del Governo.

Ben diversa la situazione del diverso elettorato moderato. Dopo reciproche contumelie si è celebrato il matrimonio d'interesse fra la Lega Nord e il Movimento "Forza Italia" creato di punto in bianco dall'industriale Silvio Berlusconi. Tale alleanza aggiunge alla capacità di agitazione e mobilitazione rivoluzionaria di Bossi la potenza comunicativa del "cavaliere" attraverso la rete di TV e di giornali. L'identità federalista della Lega ne esce appannata, subendo l'altra iniziativa, la leadership politica e ideologica di Berlusconi, candidato a "premier" di un'Italia contraria allo statalismo, all'assistenzialismo, al dirigismo economico. Si tratta dunque di un'intesa fittizia che cesserà il giorno dopo le elezioni e che forse segnerà l'inizio della fine della Lega non più populista, ma Partito borghese conservatore.

Ma la nascita della Seconda Repubblica appare fattiva. Il periodo di transizione fra il passato democratico e l'incerto futuro, complicato dal compromesso di una infelice legge elettorale fra due diversi sistemi, è gravato da controposte ipotesi: si avrà un Parlamento a maggioranza progressista, fautore di riforme istituzionali, oppure un Parlamento condizionato dal centro-sinistra pur frazionato ma conservatore, escludendo sperabilmente un qualunque successo della destra ex-fascista?

Ben diversa la situazione del diverso elettorato moderato. Dopo reciproche contumelie si è celebrato il matrimonio d'interesse fra la Lega Nord e il Movimento "Forza Italia" creato di punto in bianco dall'industriale Silvio Berlusconi. Tale alleanza aggiunge alla capacità di agitazione e mobilitazione rivoluzionaria di Bossi la potenza comunicativa del "cavaliere" attraverso la rete di TV e di giornali. L'identità federalista della Lega ne esce appannata, subendo l'altra iniziativa, la leadership politica e ideologica di Berlusconi, candidato a "premier" di un'Italia contraria allo statalismo, all'assistenzialismo, al dirigismo economico. Si tratta dunque di un'intesa fittizia che cesserà il giorno dopo le elezioni e che forse segnerà l'inizio della fine della Lega non più populista, ma Partito borghese conservatore.

Ben diversa la situazione del diverso elettorato moderato. Dopo reciproche contumelie si è celebrato il matrimonio d'interesse fra la Lega Nord e il Movimento "Forza Italia" creato di punto in bianco dall'industriale Silvio Berlusconi. Tale alleanza aggiunge alla capacità di agitazione e mobilitazione rivoluzionaria di Bossi la potenza comunicativa del "cavaliere" attraverso la rete di TV e di giornali. L'identità federalista della Lega ne esce appannata, subendo l'altra iniziativa, la leadership politica e ideologica di Berlusconi, candidato a "premier" di un'Italia contraria allo statalismo, all'assistenzialismo, al dirigismo economico. Si tratta dunque di un'intesa fittizia che cesserà il giorno dopo le elezioni e che forse segnerà l'inizio della fine della Lega non più populista, ma Partito borghese conservatore.

13 REFERENDUM PER LA RIFORMA DELLO STATO

La Lega Nord e la Lista Antiproibizionista (Pannella) hanno indetto la raccolta popolare di firme per 13 referendum abrogativi.

- 1) Legge elettorale per i Comuni
Richiesta di referendum per estendere a tutti i Comuni il sistema elettorale maggioritario con l'elezione diretta del sindaco.
2) Legge elettorale Camera
Richiesta di referendum per eleggere i deputati con il sistema uninominale maggioritario anglosassone, senza quota proporzionale.
3) Legge elettorale Senato
Richiesta di referendum per eleggere i senatori con il sistema uninominale maggioritario anglosassone, senza quota proporzionale.
4) Soggiorno cautelare
Richiesta di referendum abrogativo delle norme che prevedono il soggiorno cautelare.
5) Privatizzazione RAI-TV
Richiesta di referendum abrogativo delle norme che impediscono la privatizzazione della RAI-TV.
6) Pubblicità RAI-TV
Richiesta di referendum abrogativo della pubblicità nelle reti RAI affinché il servizio pubblico non abbia carattere commerciale e sia ricondotto nelle sue funzioni.

- 7) Tesoreria unica
Richiesta di referendum abrogativo della legge che prevede il sistema di tesoreria unica per Enti ed organismi pubblici.
8) Cassa integrazione straordinaria
Richiesta di referendum abrogativo della Cassa Integrazione straordinaria per impiegare le risorse in investimenti produttivi che creino vera occupazione.
9) Sostituto d'imposta
Richiesta di referendum abrogativo del sostituto d'imposta per rendere trasparente la pressione fiscale e il costo dello Stato per ogni contribuente.
10) Trattante per sindacati
Richiesta di referendum abrogativo delle trattative automatiche con retribuzioni e pensioni per le quote di adesione ai sindacati.
11) Servizio sanitario
Richiesta di referendum abrogativo della scelta tra l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale o ad un'assicurazione privata.
12) Autorizzazione al Commercio
Richiesta di referendum per liberalizzare e moralizzare la concessione delle autorizzazioni all'apertura di esercizi commerciali.
13) Orari esercizi commerciali
Richiesta di referendum per liberalizzare orari di apertura di esercizi commerciali.



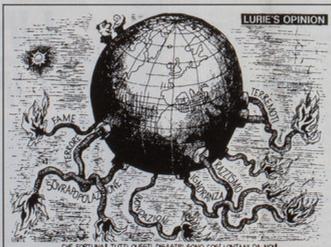
TROPPI ABITANTI SUL PIANETA TERRA

Un rapporto intitolato "Agricoltura verso il 2000" stato recentemente pubblicato dalla F.A.O. (l'Organizzazione dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura). In base a tale rapporto la disponibilità alimentare per ogni abitante della Terra superano attualmente del 18 per cento quelle di venti anni fa. Entro il 2010 gli individui cronicamente sottoalimentati diminuiranno dagli 800 milioni di oggi a 560 milioni. Infatti un forte contributo al miglioramento della resa agricola verrà nei prossimi anni dall'impiego delle tecnologie.

Mentre si verifica questa crisi produttiva, la popolazione mondiale continua a crescere: aumento di 90 milioni di individui all'anno, il 96 per cento dei quali nei Paesi del Terzo Mondo, dove la fame è una regola costante. Nell'ultimo anno dagli oceani sono stati estratti centomila tonnellate di pesce, un limite oltre il quale si compromette l'equilibrio delle forme di vita marine, tutte collegate in una catena alimentare. Due milioni di ettari di terreno dal 1945 ad oggi sono stati sfruttati fino a renderli sterili. Cresce inoltre il divario tra i consumi alimentari dei Paesi ricchi e quelli dei Paesi poveri.

MOZIONE ONU SULLA BOSNIA

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una speciale Risoluzione sulla situazione in Bosnia Erzegovina. Nel documento dai toni estremamente decisi, si invita il Consiglio di sicurezza a intraprendere i passi necessari per tutelare la sovranità, l'indipendenza politica, l'integrità territoriale e l'unità della Repubblica di Bosnia Erzegovina in collaborazione con i Paesi membri dell'ONU e con il Governo di Sarajevo. L'Assemblea generale esige inoltre che venga esaminata immediatamente l'ensione della Bosnia, cui viene riconosciuto il diritto all'autodifesa, dall'embargo sulle forniture d'armi. Il Consiglio di sicurezza ha anche il compito di vigilare, a che il piano di pace di Ginevra sia in armonia con la carta dell'ONU. Bosozioni Ghali, ex deputato serbo che ha chiesto di giungere a una soluzione equa, equilibrata e permanente della contesa.



IN VIGORE IL TRATTATO DI RIO DE JANEIRO

Alla fine di dicembre è entrato in vigore, dopo che 30 Paesi l'hanno formalmente ratificato, l'accordo fondamentale della Conferenza di Rio de Janeiro sullo "stato della Terra" cioè per la tutela della Natura, stipulato 18 mesi fa. Divenuta pertanto operativo l'organismo che nasce da questo accordo, negli obiettivi di salvaguardare le diverse specie della fauna e della flora e di conservare gli ecosistemi. La Segreteria affidata all'economista Angela Cropper - sarà affiancata inizialmente da un gruppo di sei specialisti in biologia, biotecnologia, diritto internazionale, economia, strumenti finanziari e comunicazioni. Questo gruppo si occuperà dei trasferimenti di tecnologia avanzate dai Paesi ricchi a quelli poveri, in modo che questi ultimi non siano costretti a distruggere l'ambiente per sostenersi e svilupparsi.

L'approvazione del Trattato era stata rinviata per molti mesi a causa dell'atteggiamento americano, giapponese, polacco, ostile ad assumere ingenti oneri finanziari. Contro tali "no" le organizzazioni ambientaliste internazionali, fra cui il W.W.F., hanno condotto una lunga battaglia rilevando che "la biodiversità" indica la vita, la ricchezza, la varietà e l'unicità delle specie viventi sul pianeta. Ora occorre applicare il Trattato inserendo le sue disposizioni nel sistema delle leggi di ciascuno dei Paesi che lo hanno ratificato. Poi sarà necessario che i vari sistemi di pianificazione e sviluppo dei Paesi poveri tengano ben presenti gli obiettivi del Trattato e che i Paesi ricchi adempiano alle obbligazioni assunte. Infine bisogna individuare un meccanismo per distribuire in maniera equa tra i vari Paesi i benefici dello sviluppo scientifico e della scoperta di nuove risorse.

FIDUCIARIO ONU PER I DIRITTI UMANI

L'Assemblea generale dell'ONU ha deciso di istituire ufficialmente un fiduciario per il rispetto della tutela dei diritti umani nel mondo. Si tratta di una Risoluzione di estrema importanza sulla quale si discute da 45 anni. La decisione è stata presa con il consenso dei membri dell'Assemblea generale senza ricorrere alle votazioni.

Il 18 gennaio a Ginevra sono iniziati i negoziati fra i crollati fra croati, serbi e musulmani di Bosnia, presenti anche i capi di Stato di Croazia, Serbia e Montenegro. Ivi passo avanti "nella tutela dei diritti umani". Gli Stati Uniti ritengono che il fiduciario potrà intervenire direttamente e avviare la relativa procedura in modo autonomo e indipendente sull'invio di missioni con il compito di accertare la realtà delle cose.

141 MILA MORTI

Il Ministero della Sanità della Bosnia-Erzegovina ha reso noti i dati più recenti sul numero di vittime dalla epidemia di tifo che ha colpito l'aprile 1992 fino al gennaio 1994 in questa Repubblica della ex Jugoslavia, hanno perso la vita 141.606 persone e 160 mila sono state ferite. La maggior parte di morti è stata registrata finora a Sarajevo dove in seguito ai bombardamenti serbi sono morte 9.622 persone mentre i feriti sono stati circa 56 mila. La capitale bosniaco-erzegovese, prima della guerra, contava oltre mezzo milione di abitanti. Ne sono rimasti solamente 380 mila.

141 MILA MORTI

Il presidente del Messico Carlos Salinas De Gortari ha annunciato che l'annistia generale per quanti sono stati coinvolti nella rivolta popolare nello Stato di Chiapas. L'amnistia riguarderà le azioni effettuate dai ribelli dall'1° gennaio, quando iniziò la rivolta, sino al 16 gennaio. Salinas ha inoltre accettato che il Governo avvii subito un'indagine "programma di giustizia" nello Stato di Chiapas per assicurare la pace nell'ambito della legge e del rispetto dei diritti umani. Resta a vedere se gli indios che hanno preso le armi ostentando una sorta di esercito di liberazione nazionale nel nome dell'eroe popolare della Rivoluzione messicana Emiliano Zapata (1879-1919) accetteranno la proposta e si fideranno delle garanzie.



CLINTON A BRUXELLES, PRAGA E MOSCA

LA NATO PER I PAESI DELL'EST E IL CONFLITTO JUGOSLAVO

In gennaio il primo viaggio del presidente Clinton in Europa è cominciato a Bruxelles, e la riunione della NATO è stato uno spettacolo consulto fra i 16 capi di Stato e di Governo dell'Occidente sulla Jugoslavia e sui Paesi ex-comunisti dell'Est. Per la crisi bosniaca, non è stato facile trovare un accordo tra i canadesi (che temono un presagire contro i propri 30 caschi blu), gli inglesi riottosi ad ogni ulteriore impegno militare, i francesi che spingevano per un "azione forte" e gli americani inerti fra il dire e il fare. Nella dichiarazione finale si ribadisce che la NATO è pronta, se richiesta, a sterzare attacchi aerei contro i serbi che assalgono Sarajevo e le altre città della Bosnia. Le bande di Karadzic dovranno permettere l'apertura dell'aeroporto di Tuzla (decisivo per gli aiuti umanitari) e lasciare a Sarajevo e Srebrenica (ove sono bloccati i caschi blu canadesi). Se non faranno l'Alleanza atlantica è pronta a impiegare l'aviazione.

Il presidente americano non ha nascosto che esistono divergenze fra gli alleati. Il Ministro dell'Interno di Polonia (Walesa), dell'Ungheria, della Slovacchia. "La sicurezza dei vostri Paesi - ha detto Clinton agli ospiti - è decisiva per la nostra". Il programma americano per aiutare le nuove democrazie dell'Est ammonta da 500 a 200 milioni di dollari in limite per i prestiti concedibili e per il finanziamento di un nuovo programma per 30 milioni.

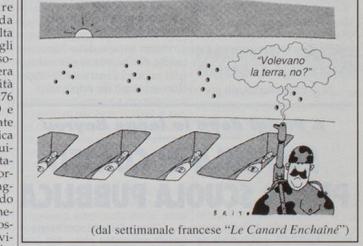
Sarà organizzata a Washington una conferenza per spingere gli imprenditori privati ad investire nell'Europa dell'Est. Sarà sollecitata un rapido accoglimento dei quattro Paesi del "gruppo Visegrad" nell'O.C.S.E. sperando che tutti diventeranno "nazioni democratiche, prospere, sicure e libere". Partito da Praga (ove ha rinnovato il successo mondano di Bruxelles suonando il saxofono regolato), in un locale pubblico Clinton è atterrato a Kiev, salutando all'aeroporto Leonid Kravchuk, presidente dell'Ucraina. A Mosca Clinton si è trattenuto per tre giorni, firmando il trattato per lo smantellamento dei missili ucraini e la deprogrammazione di quelli che USA e Russia continuano a puntarsi l'uno contro l'altro (Paesi si discute anche sulla distruzione di 44 mila tonnellate di armi chimiche russe).

Tuttavia divergenze fra Eltsin e Clinton sono apparse sull'allargamento progressivo dell'Alleanza atlantica all'Est (che non si verificherebbe sino a quando anche la Russia non sarebbe pronta a fare lo stesso e questo quando avverrà, probabilmente la NATO non esisterà più). Divergenze altresì sulla crisi jugoslava. Eltsin non condivide l'uno contro l'altro lanciato dalla NATO a Bruxelles di bombardamenti aerei sulle truppe serbe. Tuttavia Clinton ha chiarito che non si tratterebbe di un piano di attacchi massicci per mutare i rapporti di forza, ma solo di operazioni attuate qualora le truppe dell'ONU fossero ulteriormente impediti nei loro movimenti da serbi.

In complesso il viaggio di Clinton in Europa è stato un successo personale, ma non ha risolto, né poteva risolvere, i problemi dell'estensione della vita frontiera dell'Est, né quelli della dubbia stabilità del Governo Eltsin, né quelli della cronica infertilità della Bosnia.

In complesso il viaggio di Clinton in Europa è stato un successo personale, ma non ha risolto, né poteva risolvere, i problemi dell'estensione della vita frontiera dell'Est, né quelli della dubbia stabilità del Governo Eltsin, né quelli della cronica infertilità della Bosnia.

IL GRIDO DI DOLORE DEGLI INDIOS NEL MESSICO



Il presidente del Messico Carlos Salinas De Gortari ha annunciato che l'annistia generale per quanti sono stati coinvolti nella rivolta popolare nello Stato di Chiapas. L'amnistia riguarderà le azioni effettuate dai ribelli dall'1° gennaio, quando iniziò la rivolta, sino al 16 gennaio. Salinas ha inoltre accettato che il Governo avvii subito un'indagine "programma di giustizia" nello Stato di Chiapas per assicurare la pace nell'ambito della legge e del rispetto dei diritti umani. Resta a vedere se gli indios che hanno preso le armi ostentando una sorta di esercito di liberazione nazionale nel nome dell'eroe popolare della Rivoluzione messicana Emiliano Zapata (1879-1919) accetteranno la proposta e si fideranno delle garanzie.

La rivolta indigena era dirompente all'inizio del 1994 nello Stato meridionale del Chiapas con attentati terroristici in varie città del Chiapas, in fuga il Partito Rivoluzionario Operato-Clandestino Unione del Popolo e dal PDL (Partito dei Poveri) in un documento nel quale si invitava la popolazione ad unirsi alla lotta di liberazione. Nel documento si chiedeva "la fine del genocidio, dei bombardamenti contro la popolazione civile" nonché il rispetto delle convenzioni di Ginevra sui prigionieri di guerra che sarebbero sistematicamente violate dall'esercito accusato di "sequestrare i bambini e i bambini". Questi due Partiti sono organizzazioni clandestine di guerriglia urbana, nate all'inizio degli anni Settanta sulla scia della san-Salinas repressione del Movimento Studentesco nel 1968. La rivolta, con episodi cruenti e danni materiali notevoli, è divenuta non

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO?

Con questo numero il nostro mensile entra nel suo 46° anno di ininterrotta pubblicazione. Anche nel 1994 L'INCONTRO affronterà i temi che lo distinguono da altri periodici: la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di ideologia politica, di religione, di razza e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace fra i popoli e la collaborazione internazionale. In una fase di riflusso del razzismo e dell'antisemitismo L'INCONTRO rappresenta un punto fermo nella battaglia delle idee per una democrazia laica e antifascista. L'INCONTRO trovasi in gravi difficoltà finanziarie, che minacciano la sua stessa esistenza. Perciò sollecitiamo i lettori ad abbonarsi e gli abbonati ad inviarti la quota di sostenitore, a partecipare con generosità alla sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO".

Non possiamo permetterci di perdere alcun abbonamento, in quanto ognuno di essi garantisce la continuazione e l'indipendenza del giornale. Dunque, amico lettore, abbonati subito, regala un abbonamento ad un amico, rinnova l'abbonamento scaduto e rimborsa quelli arretrati. A quanti ci invieranno uno o più abbonamenti per un totale di almeno lire 50.000, spediremo in omaggio 6 numeri della rivista trimestrale "La Nuova Ragione" dell'Associazione del Libro Pensiero "Giordano Bruno". Infine proponiamo un abbonamento cumulativo con il settimanale AVVENIMENTI: inviando lire 120.000 alla s.p.a. Libera Informazione editrice (piazza Dante 12, Roma 00185) riceverete per un anno, oltre il nostro mensile, AVVENIMENTI (il cui prezzo ordinario dell'abbonamento è di lire 115.000). Il prezzo dell'abbonamento è per ora immutato, nonostante l'aumento dei costi: soltanto lire 10.000, per l'estero 15.000, sostenitore 20.000 o più. I pagamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

(segue a pag. 2)



ANCORA ATTUALI I SUOI VERSI DEL 1914

LA POESIA DI TRILUSSA CONTRO LA GRANDE GUERRA

Dopo la scintilla di Sarajevo, il primo conflitto mondiale si era rovinosamente allargato a quasi tutto il continente europeo. Faceva eccezione l'Italia, che pur facendo parte della Triplice Alleanza aveva dichiarato di volersi mantenere neutrale, non essendosi verificato il "casus foederis", esclusivamente difensivo, previsto dal trattato.

Ninna ninna, tu non senti i primi colpi del cannone... che per un mattone che comanna, che se scanna e che s'ammazza a vantaggio della razza... per un Dio che non se vede...

Ma che serve da riparo ai sovrano macellaro... che per un mattone che comanna, che se scanna e che s'ammazza a vantaggio della razza... per un Dio che non se vede...

Fa la ninna, cocco bello, finché dura 'sto macello, fa la ninna, che domani ricideremo i sovrani... che se scambiano la stima, boni amici come prima; 'so cuggini, e fra parenti nun se fanno compimenti!

Torneranno più cordiali i rapporti personali e, riuniti infra de loro, senza l'ombra de un rimorso ce faranno un bel discorso su la pace e sur l'aturo pe' quier popolo cocco risparmiato dal cannone.

Questo testo conobbe una diffusione secondo alcuni storici - giunta fino alle trincee e Me, nonostante questi terribili ma, nonostante questi terribili neutralista dell'Italia era ben presto in crisi. Liberal-conservatori e socialisti, associati irredentisti e sindacalisti rivoluzionari, repubblicani e radicali, in minoranza nel Paese e nel Parlamento, cominciarono a muoversi ad agitarsi in favore di un intervento nella guerra contro l'Austria per portare a conclusione il processo di unità nazionale iniziato nel Risorgimento. Non manca neppure il clamoroso allora di Benito Mussolini, allora direttore dell' "Avvenire", che dalle colonne del quotidiano socialista fu la situazione del suo Partito affollato ai passi dalla "neutralità assoluta alla neutralità attiva ed operante".



LETTERE-BOMBA SPEDITE DAI NEONAZISTI IN AUSTRIA

Decisiva per l'entrata in guerra fu la mobilitazione degli intellettuali da Luigi Albertini a Giuseppe Prezzolini, da Giovanni Gentile a Gaetano Salvemini, a Luigi Einaudi, Gabriele D'Annunzio, e in una lunga lista di altri nomi di spicco.

«Stato catturato per cinque, dai doganieri cecchi colico di frontiera mentre si recava a Berlino a bordo della sua automobile, che lo bagnarono e lo portarono in un ospedale militare...»

Nella casa del Binder si sono trovati indizi che hanno portato all'arresto di un altro neozarista, Alexandre Wolff, ex legionario in Grecia. E' un'attività appartenente alla disciplina VAP (organizzazione paramilitare antidemocratica) il cui capo Gottfried Kuesel è stato condannato a 10 anni di reclusione per aver promosso molte organizzazioni.

«I presunti attentatori sono fanatici nazionalisti e xenofobi, pur essendo schedati, nessuno li aveva ricercati.»

Le lettere-bomba spedite per posta (contenute in una cartolina piena di nitroglicerina) sono state una spago attorcigliato e collegata ad un detonatore a strappo appena venivano aperte, esplosivo ferendo chi le leggeva.

Le lettere-bomba, così come i pacchi esplosivi, sono le armi classiche del terrorismo, nate durante la seconda guerra mondiale ad opera di servizi segreti tedeschi ed alleati per fiaccare il morale del nemico creando un clima di paura ed anche per ferire o uccidere.

Gli attentati in Austria erano stati annunciati dal giornale "Die Arbeiterzeitung" di Berlino, che chiamava l'operazione "Rechtskamp" per una settimana di solidarietà internazionale tra il 4 e l'11 novembre a favore del nuovo Führer austriaco, Kuesel.

«...o le zeppe de un impero mezzo giallo e mezzo nero; ninna ninna, pija sonno che se dormi nun vedrai tante infamie e tanti quai che succedono ner mondo. Fra le spade e li ficchi di li popoli civili»

resa ancora più penetrante dalla partitura di un musicista rimasto anonimo.

E non fu l'unica presa di posizione in favore della pace del poeta romano. Trilussa tornava sulla questione ancora nel Natale 1915 scrivendo:

...Fa in maniera: Gesù bello, che sciegge de mitria spichi e core a la canaja chi ha voluto 'sto macello! Fa' chi armeno l'impiario der teatro de la guerra fossa sede sotto la calata der sipario. Fai chi appena liberato dalli barbari tiranni ogni popolo commanni ne 'la Patria d'è nato».

Non si poteva pretendere da Trilussa rigore politico e coerenza ideologica. La stessa popolarità che lo rendeva caro a tutti, lo spingeva poi ad aderire sentimentamente ai grandi movimenti d'opinione più o meno spontanei: così nel febbraio 1917 lo troviamo non solo a magnificare in vernacolo e in versi le sorti del Prestito Nazionale lanciato per finanziare quella stessa guerra che con tanto sentimento doloso il poeta aveva contribuito a criticare.

Luciano Luciani



Otto Dix (1891-1969), il grande incisore tedesco, consentì la prima guerra mondiale in una serie di originali e polemiche incisioni, in cui rappresentava gli eventi bellici colti nei loro aspetti più ripugnanti e macabri. Il suo messaggio pacifista, che denunciava all'opinione pubblica gli orrori del quel massacro, non fu raccolto - come spesso accade ("nemo propheta in patria") - dai suoi compatrioti che poi inneggiarono a Hitler ed alla seconda guerra mondiale.

FATICOSO ACCORDO FRA ISRAELE E S. SEDE

L'accordo fondamentale, firmato, alla fine dell'anno, a Gerusalemme fra lo Stato d'Israele e la S. Sede - che prevede lo scambio di ambasciatori entro alcuni mesi e lascia presagire una visita del Papa in Palestina - è la conclusione di faticosi negoziati durati più di un anno.

A differenza degli USA e dell'URSS che nel 1948 riconobbero lo Stato d'Israele appena costituito, il Vaticano ha sempre rinviato l'ipotesi di un riconoscimento ufficiale. Perché si è deciso ora a tale passo? Questo non è certo dovuto ad una svolta di carattere teologico, che toglia dalle spalle degli ebrei la colpa del delitto di Cristo e che favorisca dei eligioni su un piano di parità. Il riconoscimento è dovuto piuttosto a ragioni politiche: il Vaticano non vuole restare fuori dalle trattative di pace in corso fra ebrei e arabi, anzi ha già chiesto di partecipare alle discussioni multilaterali in corso. In secondo luogo il Vaticano teme che l'assetto futuro di Gerusalemme, "città santa" per gli arabi, per gli ebrei e per i cristiani, venga stabilito senza la sua partecipazione. Infine il riconoscimento serve anche per definire lo stato patrimoniale delle istituzioni cattoliche in Terrasanta.

All'accordo con Israele si erano opposti alcuni membri del Consiglio dei cardinali e, in vista, presieduto dal card. Sotgiu, segretario di Stato, con i suoi predecessori, card. Casaroli e Silvestrini e con altri porporati. Era stata esclusa la mancanza di garanzie specifiche per Gerusalemme, cioè per la tutela dei valori religiosi e culturali che si trovano nell'area, fra cui la libertà di accesso di culto nei "Luoghi Santi" per i credenti.

Taluni porporati chiedevano di rinviare ulteriormente la firma dell'accordo al momento in cui fosse definito lo "status" giuridico della Chiesa nello Stato d'Israele sotto l'aspetto legislativo, fiscale, ecc. Poi nacque qualche contestazione sulle lingue da usare nel testo dell'accordo: gli israeliani hanno insistito affinché fosse l'ebraico, oltre l'italiano. I cattolici volevano addirittura il latino...

Comunque, alla fine, la firma dell'accordo è stata apposta dal viceministro degli esteri israeliano Yossi Beilin e dal mons. Claudio Celli, il quale ha poi detto: "Questo avvenimento storico si scrive nel contesto generale della ricerca della pace, della giustizia e della cooperazione nella regione. E' l'inizio di una nuova era, anche se alcuni problemi restano ancora aperti".

L'accordo è stato accolto con soddisfazione negli ambienti ufficiali d'Israele, come dimostra il fatto che nel tradizionale incontro fine d'anno fra il capo dello Stato ebraico Weizmann e la comunità cristiana ci fosse il custode francescano di Terrasanta, don Giuseppe Nazzari, oltre al patriarca latino di Gerusalemme, il palestinese mons. Sabbah. Una certa freddezza è stata tuttavia palpata dalla stampa e da una parte del

rapporti fra Israele e Vaticano. "Intanto che dura la repressione dei palestinesi", Anche alcuni coloni ebrei hanno manifestato contro l'accordo.

Il primo nunzio apostolico in Israele sarà mons. Andrea Cordaro Lanza di Montezemolo (nato a Torino nel 1925), attuale delegato apostolico a Gerusalemme, e sarà sede a Jaffa, alla periferia di Tel

Aviv, presso la locale Comunità francescana. Anche con la Giordania la S. Sede firmerà un accordo per formalizzare i rapporti bilaterali. Il 29 luglio scorso c'era stata una riunione riservata in Vaticano degli ambasciatori dei Paesi islamici, ai quali era stato spiegato il senso dell'intesa con Israele, senza provocare proteste o riserve.

l'opinione pubblica, che pur considerando l'intesa un punto fermo, non dimenticano le persecuzioni antiebraiche nei secoli da parte della Chiesa cattolica e dal silenzio di Pio XII di fronte alle deportazioni naziste.

La "Fronte popolare" e il "Fronte democratico", due organizzazioni palestinesi dissidenti dall'OLP, hanno criticato la normalizzazione dei rapporti fra Israele e Vaticano.

Se si facesse l'indagine conoscitiva nel nostro Paese, per accertare quanti sanno cosa è stata la Divisione "Garibaldi", Divisione partigiana dell'esercito italiano, ultimo propagande del garibaldinismo italiano, ci si troverebbe sbalorditi di fronte ad una ignoranza della Storia patria, strettamente legata alle vicende della seconda guerra mondiale.

All'apparire delle camicie rosse nelle grandi manifestazioni nazionali - simbolo di un volontariato responsabile con un armamento obsoleto, con poche munizioni, privo di vestiario adeguato, con pochissimi viveri, oltre che privo di entusiasmo. Tutto questo a corollario di ordini e controordini, tattiche e strategie di tipo militare.

La guerra contro la Grecia e la politica espansionista del Governo fascista, avevano portato oltre Adriatico ben 600 mila soldati italiani con il compito di occupare territori di Nazioni intere quando non addirittura intere.

Nel Montenegro (Jugoslavia) furono dislocate la Divisione "Venezia" di fanteria toscana e la "Taurinense" alpina piemontese. Erano due Unità dell'esercito con numerosi ufficiali di complemento, con soldati addebi e intelligenti, con comandanti di Reggimento e di Divisione di guerra particolare.

Tutti eravamo consapevoli del grande errore commesso dal nostro Governo di allearsi con i tedeschi verso i quali permaneva nel nostro animo una vecchia ostilità. I morti della prima guerra mondiale non potevano essere così facilmente dimenticati.

Sopraggiunse l'8 settembre 1943. Doveva essere una festa. Così non fu per il popolo italiano, sia per la migliaia di militari dislocati nei Balcani, dove tutto ci era ovviamente nemico. L'ostilità si tramutò in odio quando i tedeschi, nella disperazione di una sconfitta ormai all'orizzonte, non indugiarono a dimostrare la loro volontà di vendetta e la loro brutalità.

I tedeschi diffusero un volantino, di cui riportò qui il testo: "Ultimatum! A tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati italiani. Per l'ultima volta vi invitiamo di arrendervi alle forze armate tedesche. Dopo il giorno 12 ottobre 1943 tutti i Comandanti e Ufficiali italiani non hanno eseguito l'ordine data di insidie.

Combatteremo per la libertà di quel popolo, ma anche e soprattutto per salvare l'onore del

la patria e dello stesso esercito italiano lasciato allo sbando. Dopo 18 mesi di lotta e di inauditi sacrifici (settembre '43-marzo '45), con il dolore per le perdite subite (oltre 10.000 commo e addebi caduti in combattimento o per malattia o per fame), il 18 marzo 1945 la Patria ci accolse a Brindisi con i meriti onori.

Fu così che, insieme ad altre unità sparse un po' dovunque, la Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", unica per organico e per azioni compiute, contribuì a riscattare la libertà del popolo jugoslavo e di quello italiano.

In tutti questi anni poco si è detto della storia tessuta da questa meravigliosa Unità. Ogni anno, il 2 dicembre, la nostra riconoscenza e devozione, sulle ali di un indelebile ricordo, sono tornati di noi, sono stati sepolti nei boschi della Bosnia o lasciati inspolpati sulle doline del Montenegro.

Il 27 settembre 1993, nel 50° della formazione della Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", ci siamo ritrovati davanti al monumento al Milite Ignoto in Roma e abbiamo deposto una corona d'alloro in onore dei caduti di tutte le guerre. Un gesto doveroso per commemorare il dovere compiuto e rigenerare la nostra Patria dall'abiezione in cui il fascismo la precipitò.

Emilio Rubera

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Il gruppo di Amnesty International di Ferrara prospetta all'opinione pubblica la situazione della Repubblica del Myanmar (Birmania) in rapporto alle gravi violazioni dei diritti umani commesse dalla Giunta militare in carica.

Dal 1962 il Myanmar è stato sempre governato dai militari e tutte le manifestazioni e le proteste, anche quelle non violente attuate dagli studenti e dai monaci buddisti per il ripristino della democrazia, sono state represses con la massima durezza.

Dal settembre 1988 una Giunta militare, il Consiglio per il ripristino della legalità e dell'ordine (S. Sede), viene sottoposto all'intera nazione, salvo alcune zone di frontiera dove agiscono gruppi di guerriglia separatisti. E' stata imposta la legge marziale e vengono arrestati in modo arbitrario, sottoposti a maltrattamenti e giudicati in modo sommario dai tribunali militari quando osano criticare il regime, anche se si tenta di chiedere il ristabilimento della vita democratica, l'funzionamento del Parlamento eletto nel 1990 e una Costituzione che sancisca i diritti umani fondamentali.

Nel corso della Conferenza mondiale dell'ONU sui diritti umani, svoltasi a Vienna nel giugno 1993, il Ministro degli Esteri birmano ha affermato che "Non esiste un modello unico per l'applicazione dei diritti umani che può essere imposto ad un dato Paese". Così nel Myanmar chi critica la politica del governo viene arrestato, maltrattato, sottoposto a processi sommari, condannato a lunghe pene detentive o ai lavori forzati quali "portatore delle vetovaglie e delle armi per l'esercito impegnato contro la guerriglia".

Molti soci di Amnesty International, italiani e di altri Paesi, si sono occupati della sorte dei prigionieri politici birmani. Il gruppo "Italia 35" di Ferrara è impegnato da tre anni in una iniziativa a favore di otto inauditi sacrifici (settembre '43-marzo '45), con il dolore per le perdite subite (oltre 10.000 commo e addebi caduti in combattimento o per malattia o per fame), il 18 marzo 1945 la Patria ci accolse a Brindisi con i meriti onori.

Fu così che, insieme ad altre unità sparse un po' dovunque, la Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", unica per organico e per azioni compiute, contribuì a riscattare la libertà del popolo jugoslavo e di quello italiano.

APPELLO DI AMNESTY PER UN PRIGIONIERO BIRMANO

Il gruppo di Amnesty International di Ferrara prospetta all'opinione pubblica la situazione della Repubblica del Myanmar (Birmania) in rapporto alle gravi violazioni dei diritti umani commesse dalla Giunta militare in carica.

Dal 1962 il Myanmar è stato sempre governato dai militari e tutte le manifestazioni e le proteste, anche quelle non violente attuate dagli studenti e dai monaci buddisti per il ripristino della democrazia, sono state represses con la massima durezza.

Dal settembre 1988 una Giunta militare, il Consiglio per il ripristino della legalità e dell'ordine (S. Sede), viene sottoposto all'intera nazione, salvo alcune zone di frontiera dove agiscono gruppi di guerriglia separatisti. E' stata imposta la legge marziale e vengono arrestati in modo arbitrario, sottoposti a maltrattamenti e giudicati in modo sommario dai tribunali militari quando osano criticare il regime, anche se si tenta di chiedere il ristabilimento della vita democratica, l'funzionamento del Parlamento eletto nel 1990 e una Costituzione che sancisca i diritti umani fondamentali.

Nel corso della Conferenza mondiale dell'ONU sui diritti umani, svoltasi a Vienna nel giugno 1993, il Ministro degli Esteri birmano ha affermato che "Non esiste un modello unico per l'applicazione dei diritti umani che può essere imposto ad un dato Paese". Così nel Myanmar chi critica la politica del governo viene arrestato, maltrattato, sottoposto a processi sommari, condannato a lunghe pene detentive o ai lavori forzati quali "portatore delle vetovaglie e delle armi per l'esercito impegnato contro la guerriglia".

Molti soci di Amnesty International, italiani e di altri Paesi, si sono occupati della sorte dei prigionieri politici birmani. Il gruppo "Italia 35" di Ferrara è impegnato da tre anni in una iniziativa a favore di otto inauditi sacrifici (settembre '43-marzo '45), con il dolore per le perdite subite (oltre 10.000 commo e addebi caduti in combattimento o per malattia o per fame), il 18 marzo 1945 la Patria ci accolse a Brindisi con i meriti onori.

Fu così che, insieme ad altre unità sparse un po' dovunque, la Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", unica per organico e per azioni compiute, contribuì a riscattare la libertà del popolo jugoslavo e di quello italiano.

In tutti questi anni poco si è detto della storia tessuta da questa meravigliosa Unità. Ogni anno, il 2 dicembre, la nostra riconoscenza e devozione, sulle ali di un indelebile ricordo, sono tornati di noi, sono stati sepolti nei boschi della Bosnia o lasciati inspolpati sulle doline del Montenegro.

Il 27 settembre 1993, nel 50° della formazione della Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", ci siamo ritrovati davanti al monumento al Milite Ignoto in Roma e abbiamo deposto una corona d'alloro in onore dei caduti di tutte le guerre. Un gesto doveroso per commemorare il dovere compiuto e rigenerare la nostra Patria dall'abiezione in cui il fascismo la precipitò.

Emilio Rubera

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Il Consiglio Regionale del Piemonte e l'Istituto Storico della Resistenza in Piemonte hanno organizzato, a Ferrara, la presentazione del libro di Lutz Klinkhammer: "L'occupazione tedesca in Italia (1943-45)" edito da Bollati Boringhieri nel ciclo " filo diretto" volta a presentare opere di storia di rilevante interesse, relative alla II° guerra mondiale, alla Resistenza, alla Deportazione.

In tale ciclo, occasionato dal 50° anniversario della Liberazione, saranno presentati in febbraio e marzo i seguenti volumi: "I comandi del lavoro (I lavoratori italiani emigrati nel Terzo Reich nel periodo dell'Asse 1938-45)" di B. Mantelli, "I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich (1943-45)" di Gerhard Schreiber, "La Divisione Aquila Cefalonia" di G. Kocher e M. Venturi, "I militari internati e struttamento. Militari internati e prigionieri di guerra nella Germania nazista" (1939-45) di N. Labanca.

Es-tentente della Wehrmacht

PROSCIOLTO IL RESPONSABILE DELLA STRAGE DI CAIAZZO

Il Tribunale di Clobenza (Germania) ha proscioltto, per prescrizione del reato, l'ex-tenente della Wehrmacht Wolfgang Lehnigk-Finn, 71 anni, soprannominato il "boia di Caiazzo".

Costui, il 13 ottobre 1943, fece fucilare 29 italiani a Caiazzo (Caserta), e prescinse 15 civili (fra cui 7 donne e alcuni ragazzini), torturati in modo atroce prima di essere uccisi. Dopo un anno di latitanza, il suo nome è tornato in libertà in seguito alla sentenza del giudice Heinz Dietrich, contro la quale il P.M. di Clobenza ha presentato ricorso su cui dovrà pronunciarsi la Corte Suprema Federale.

Questa, nel 1969, stabilì che una strage del genere non cade in prescrizione soltanto se è possibile stabilire con certezza che la Wehrmacht non l'avrebbe perseguita qualora ne fosse stata a conoscenza. Secondo il Tribunale di Clobenza questa certezza non c'è nel caso del boia di Caiazzo e quindi il reato doveva ritenersi prescrito (sebbene dal 1979 non esista più prescrizione per i reati di guerra commessi da militari di età superiore ai 30 anni). Così, i parenti delle vittime potranno considerare cancellata dalla Giustizia tedesca di ogni simbolo della ferocia nazista di ieri.

PARLAMENTO EUROPEO CONTRO LA CLONAZIONE

Il Parlamento europeo non ha visto di buon occhio la "fabbricazione" di un embrione umano che alcuni ricercatori americani hanno ottenuto poco tempo fa per la prima volta. Gli eurodeputati ritengono che questo genere di esperimenti costituisca una violazione dei diritti dell'uomo e rischi di mettere a un agente in mano gli apprendisti stregoni che vogliono "migliorare" la specie umana attraverso manipolazioni genetiche. Per questo motivo, in una risoluzione adottata a fine ottobre, il Parlamento europeo ha chiesto di vietare assolutamente in tutta l'Unione europea questo tipo di esperimento, chiamato "clonazione". La Camera dei deputati tedeschi aveva preso la stessa iniziativa.

Nello stesso tempo, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione europea di fare il punto sulla situazione tra i Dodici: esperimenti di questo genere possono essere realizzati? Sono permessi dalle leggi nazionali? Gli eurodeputati ritengono che bisognerebbe arrivare ad un accordo internazionale che vieti la clonazione nel mondo intero.

APPELLO DI AMNESTY PER UN PRIGIONIERO BIRMANO

Il gruppo di Amnesty International di Ferrara prospetta all'opinione pubblica la situazione della Repubblica del Myanmar (Birmania) in rapporto alle gravi violazioni dei diritti umani commesse dalla Giunta militare in carica.

Dal 1962 il Myanmar è stato sempre governato dai militari e tutte le manifestazioni e le proteste, anche quelle non violente attuate dagli studenti e dai monaci buddisti per il ripristino della democrazia, sono state represses con la massima durezza.

Dal settembre 1988 una Giunta militare, il Consiglio per il ripristino della legalità e dell'ordine (S. Sede), viene sottoposto all'intera nazione, salvo alcune zone di frontiera dove agiscono gruppi di guerriglia separatisti. E' stata imposta la legge marziale e vengono arrestati in modo arbitrario, sottoposti a maltrattamenti e giudicati in modo sommario dai tribunali militari quando osano criticare il regime, anche se si tenta di chiedere il ristabilimento della vita democratica, l'funzionamento del Parlamento eletto nel 1990 e una Costituzione che sancisca i diritti umani fondamentali.

Nel corso della Conferenza mondiale dell'ONU sui diritti umani, svoltasi a Vienna nel giugno 1993, il Ministro degli Esteri birmano ha affermato che "Non esiste un modello unico per l'applicazione dei diritti umani che può essere imposto ad un dato Paese". Così nel Myanmar chi critica la politica del governo viene arrestato, maltrattato, sottoposto a processi sommari, condannato a lunghe pene detentive o ai lavori forzati quali "portatore delle vetovaglie e delle armi per l'esercito impegnato contro la guerriglia".

Molti soci di Amnesty International, italiani e di altri Paesi, si sono occupati della sorte dei prigionieri politici birmani. Il gruppo "Italia 35" di Ferrara è impegnato da tre anni in una iniziativa a favore di otto inauditi sacrifici (settembre '43-marzo '45), con il dolore per le perdite subite (oltre 10.000 commo e addebi caduti in combattimento o per malattia o per fame), il 18 marzo 1945 la Patria ci accolse a Brindisi con i meriti onori.

Fu così che, insieme ad altre unità sparse un po' dovunque, la Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", unica per organico e per azioni compiute, contribuì a riscattare la libertà del popolo jugoslavo e di quello italiano.

In tutti questi anni poco si è detto della storia tessuta da questa meravigliosa Unità. Ogni anno, il 2 dicembre, la nostra riconoscenza e devozione, sulle ali di un indelebile ricordo, sono tornati di noi, sono stati sepolti nei boschi della Bosnia o lasciati inspolpati sulle doline del Montenegro.

Il 27 settembre 1993, nel 50° della formazione della Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", ci siamo ritrovati davanti al monumento al Milite Ignoto in Roma e abbiamo deposto una corona d'alloro in onore dei caduti di tutte le guerre. Un gesto doveroso per commemorare il dovere compiuto e rigenerare la nostra Patria dall'abiezione in cui il fascismo la precipitò.

Emilio Rubera

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Il gruppo di Amnesty International di Ferrara prospetta all'opinione pubblica la situazione della Repubblica del Myanmar (Birmania) in rapporto alle gravi violazioni dei diritti umani commesse dalla Giunta militare in carica.

Dal 1962 il Myanmar è stato sempre governato dai militari e tutte le manifestazioni e le proteste, anche quelle non violente attuate dagli studenti e dai monaci buddisti per il ripristino della democrazia, sono state represses con la massima durezza.

Dal settembre 1988 una Giunta militare, il Consiglio per il ripristino della legalità e dell'ordine (S. Sede), viene sottoposto all'intera nazione, salvo alcune zone di frontiera dove agiscono gruppi di guerriglia separatisti. E' stata imposta la legge marziale e vengono arrestati in modo arbitrario, sottoposti a maltrattamenti e giudicati in modo sommario dai tribunali militari quando osano criticare il regime, anche se si tenta di chiedere il ristabilimento della vita democratica, l'funzionamento del Parlamento eletto nel 1990 e una Costituzione che sancisca i diritti umani fondamentali.

Nel corso della Conferenza mondiale dell'ONU sui diritti umani, svoltasi a Vienna nel giugno 1993, il Ministro degli Esteri birmano ha affermato che "Non esiste un modello unico per l'applicazione dei diritti umani che può essere imposto ad un dato Paese". Così nel Myanmar chi critica la politica del governo viene arrestato, maltrattato, sottoposto a processi sommari, condannato a lunghe pene detentive o ai lavori forzati quali "portatore delle vetovaglie e delle armi per l'esercito impegnato contro la guerriglia".

Molti soci di Amnesty International, italiani e di altri Paesi, si sono occupati della sorte dei prigionieri politici birmani. Il gruppo "Italia 35" di Ferrara è impegnato da tre anni in una iniziativa a favore di otto inauditi sacrifici (settembre '43-marzo '45), con il dolore per le perdite subite (oltre 10.000 commo e addebi caduti in combattimento o per malattia o per fame), il 18 marzo 1945 la Patria ci accolse a Brindisi con i meriti onori.

Fu così che, insieme ad altre unità sparse un po' dovunque, la Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi", unica per organico e per azioni compiute, contribuì a riscattare la libertà del popolo jugoslavo e di quello italiano.

In tutti questi anni poco si è detto della storia tessuta da questa meravigliosa Unità. Ogni anno, il 2 dicembre, la nostra riconoscenza e devozione, sulle ali di un indelebile ricordo, sono tornati di noi, sono stati sepolti nei boschi della Bosnia o lasciati inspolpati sulle doline del Montenegro.



Schirinowskij minaccia le riforme volute dal presidente Eltsin (dal quotidiano tedesco "HANDELSBLATT")

TRIBUNA PACIFISTA



REGALARE ARII AL TUO BAMBINO... È NATA... REGALARE ARII AL TUO BAMBINO...

Manifesto presentato alla Mostra contro la guerra e la corsa agli armamenti

Gli esperimenti USA negli anni 50

TEST RADIOATTIVI SU CAVIE UMANE

È scoppiato negli USA uno scandalo senza precedenti: si è accertato che per oltre un ventennio dopo la seconda guerra mondiale furono effettuati, da Enti di ricerca governativi, esperimenti su esseri umani...

Il Ministero per l'Energia ha nominato un commissario speciale con l'incarico di documentare tutte le operazioni di "copertura" in cui sarebbero incorse le varie Amministrazioni statali...

PARLANO I LETTORI

Obiettori

Signor Direttore, sono un "Testimone di Geova" e come tale del Servizio Civile prelievo militare di leva. So che verrà poi processato dal Tribunale Militare...

DECADE LA RIFORMA DELLA LEGGE SULL'O.D.G.

Per l'ennesima volta la riforma della legge sull'obiezione di coscienza è fallita. Infatti lo scioglimento anticipato della Camera ha fatto decadere il progetto di legge...

Periscopio

DIPLOMATI MILIARDARI

In un'intervista al "Corriere della Sera" il sen. Mignone ha denunciato gli elevatissimi stipendi dei diplomatici italiani negli anni 50 e '60...

LIQUIDAZIONI D'ORO AI POLITICI INQUISITI

I protagonisti di Tangentopoli se non saranno rieletti al Parlamento, riceveranno liquidazioni e assegni vitalizi (pensioni) multimilionarie. Lo ha denunciato l'on. Massimo Scia (Verdi) che ha proposto al presidente della Camera Napolitano di "congelare" le indennità di fine mandato...

Fascia pensionistica da 7.225.000 a 5.950.000

Table with 2 columns: Partito, Liquidaz. FORLANI DC 439.200, CRAXI PSI 317.200, SCOTTI DC 317.200, CARIGLIA PSDI 317.200, ZAMBERLETTI DC 317.200

Fascia da 5.950.000 a 4.250.000

Table with 2 columns: Partito, Liquidaz. GAVA DC 268.400, DE LUCA PRI 268.400, ALTESSIMO PL 268.400, SIGNORILE PSI 268.400, PRANDINI DC 268.400, COLUCCI PSI 268.400, CITARISTI DC 219.600, POMICINO DC 219.600, DE MICHELIS PSI 219.600, MANNINO DC 219.600, CAPRIA PSI 219.600, MERRILL DC 219.600, LECCISI DC 219.600, MARTELLI PSI 183.000, VIZZINI PSDI 183.000, ANDOZZI PSI 183.000, CONTE PSI 183.000, DELL'UNTO PSI 183.000

Fascia da 4.250.000 a 2.125.000

Table with 2 columns: Partito, Liquidaz. DE LORENZO PL 134.200, LEGA DC 134.200, SARDI DC 134.200, SARDI DC 85.400, VITO DC 85.400, ROTTORI PSI 85.400, PILLITTERI PSI 85.400

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione per evitare disguidi postali.

CARTEGGIO CROCE-AMENDOLA AGLI INIZI DEL FASCISMO

Chiunque si trovi ad esaminare il carteggio "Croce-Amendola", conservato al 1° piano della Biblioteca Nazionale, non può non essere colpito dal suo contenuto...

Ma la pubblicazione sulla rivista "La Critica" delle postille: "Liberalismo" rassicurarono Amendola. Ecco cosa era accaduto: Gentile aveva definito il Croce "uno schietto fascista senza camicia nera"...

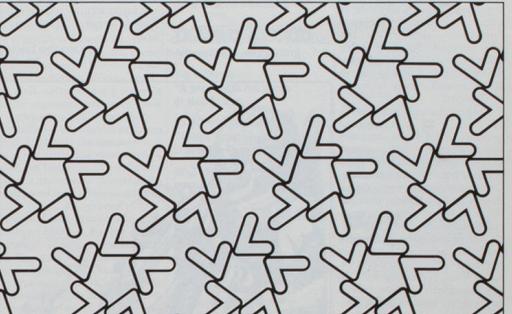
Quindi, almeno in questa fase, possiamo parlare di antifascismo tollerante, ispirato - al contrario dell'on. Amendola - ad ottimismo e indulgenza.

Amendola poté allora pensare di coinvolgere direttamente in un'azione comune, affinché...

Amendola poté allora pensare di coinvolgere direttamente in un'azione comune, affinché...

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PENALE. Con ricorso 16 gennaio 1993 il signor Baldasso Walter richiedeva la dichiarazione di morte presunta della signora CALVO MARGHERITA ANGELA...

ALBERTO BOLAFFI filatelista e antiquario filatelico dal 1890. Direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francholaffi telefax (011) 56.20.456



Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing. Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività.

Leasint GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO. Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 7600407

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA? AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

INTEGRA CERTIFICATI DI PENSIONE INTEGRATIVA. SANPAOLO. Per maggiori informazioni, anche tramite l'apposita Nota Informativa, puoi rivolgerti alle Filiali Sanpaolo.

Tangentopoli

Caro Direttore, ho apprezzato gli articoli e le vignette satiriche che L'INCONTRO ha dedicato a Tangentopoli. Il SIP Sorbello ha ridotta la pena di reclusione da 12 a 9 mesi...

Se si scriveva, un giorno, la storia del Partito a Torino, la Gangà avrà il posto che gli spetta in tanto disonore collettivo.

N.A.F.T.A.

Signor Direttore, vorrei sapere in sintesi cos'è il NAFTA, una sigla che leggo frequentemente sui giornali con riferimento agli Stati Uniti, al Canada e al Messico.

La sera del 1 febbraio durante un interessante dibattito del "Maurizio Costanzo Show" sul canale 5 del Tg5...

Follie

Signor Direttore, non a tutti i commentatori politici dei nostri più quotati giornali risultano sufficientemente chiare alcune delle più rilevanti implicazioni politiche derivanti dalla caduta del Muro di Berlino...

Il colpevole si è presentato in aula

Pare abbia restituito 500 milioni di denaro (il resto dei miliardi dov'è finito?). Sussistono altre pendenz...

Il colpevole si è presentato in aula. Pare abbia restituito 500 milioni di denaro (il resto dei miliardi dov'è finito?)...

Il colpevole si è presentato in aula. Pare abbia restituito 500 milioni di denaro (il resto dei miliardi dov'è finito?)...

Giuseppe Gagliano (Como)

N.A.F.T.A.

Signor Direttore, vorrei sapere in sintesi cos'è il NAFTA, una sigla che leggo frequentemente sui giornali con riferimento agli Stati Uniti, al Canada e al Messico.

La sigla NAFTA è costituita dalle iniziali che designano il recente accordo - voluto da Clinton - di commercio libero tra Stati Uniti, Canada e Messico...

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e disposizioni dei lettori. Il primo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 1.693.000.